



*Protocollo per il diritto allo studio
degli alunni con DSA*

a cura della Commissione GLI

DOMANI

SAREMO

AUTONOMI

Il Protocollo di Accoglienza intende individuare regole comuni, condivise e univoche per promuovere l'accoglienza e l'inclusione degli alunni DSA.

Il protocollo definisce una serie di terminologie condivise e azioni che i soggetti coinvolti (scuola, famiglia, sanità) si impegnano a mettere in atto per assicurare all'alunno con DSA gli strumenti adeguati per conseguire il successo scolastico.

Inoltre vuole essere uno strumento operativo che verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate. Gli allegati e la Guida per gli insegnanti ne sono parte integrante.

Al Collegio dei Docenti spetta la delibera e al Dirigente Scolastico, in collaborazione con la commissione GLI e tutti gli altri soggetti coinvolti, la sua promozione.

FINALITÀ

Questo documento, che diventa parte integrante del POF, si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno del Istituto Comprensivo;
- facilitare l'accoglienza, l'inserimento ed un proficuo percorso formativo degli alunni con DSA;
- prevenire eventuali forme di disagio;
- favorire un clima di accoglienza;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglie ed enti territoriali coinvolti nelle problematiche dei DSA;
- coordinare ogni iniziativa affinché possa avere buona riuscita e divenire patrimonio comune condiviso.

I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono disturbi neurobiologici che riguardano solo circoscritte aree di apprendimento, senza compromettere l'intelligenza generale. Interessano solo alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica .

□ Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura (dislessia), di scrittura (disgrafia/disortografia), di fare calcoli (discalculia).

□ Questi disturbi possono essere presenti contemporaneamente nello studente (comorbidità).

I DSA si manifestano nell'età evolutiva, in concomitanza al processo di alfabetizzazione. Sono perciò un'atipia dello sviluppo. Il disturbo non è guaribile, ma le prestazioni collegate alle abilità compromesse sono migliorabili attraverso interventi mirati. Per ottenere ciò devono essere usati strumenti e strategie che aiutino a compensare il disturbo e a raggiungere gli obiettivi d'apprendimento previsti dall'iter scolastico.

Si rimanda al fascicolo "Guida per gli insegnanti", alla bibliografia ed alla sitografia, per indicazioni operative e approfondimenti su strategie, strumenti compensativi e metodologie didattiche utili per i DSA.

1.1. Aspetti salienti delle tipologie di DSA

a) La dislessia

“Da un punto di vista clinico, la dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.

Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani. In generale, l'aspetto evolutivo della dislessia può farlo somigliare a un semplice rallentamento del regolare processo di sviluppo. Tale considerazione è utile per l'individuazione di eventuali segnali anticipatori, fin dalla scuola dell'infanzia.”¹.

b) La disgrafia e la disortografia

“Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale.

La disgrafia si manifesta in una minore fluidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto; entrambi, naturalmente, sono in rapporto all'età anagrafica dell'alunno.

In particolare, la disortografia si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.”².

c) La discalculia

“La discalculia riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo.

Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il subitizing (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio”

2. AZIONI PER LA PREVENZIONE E L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI DSA

Per una precoce individuazione dei DSA, rimane prioritaria l'osservazione da parte dei docenti fin dall'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia per rilevare prestazioni atipiche nei vari ambiti di apprendimento. Esistono dei “campanelli d'allarme” che predicono la possibilità di trovarsi di fronte ad un probabile e futuro alunno con DSA: difficoltà di linguaggio e scarse abilità meta fonologiche in primis.

È a disposizione dei docenti una **Guida** contenente indicazioni e suggerimenti operativi, con numerosi esempi pratici che orientano l'insegnante nell'individuazione di eventuali disturbi.

Nel nostro Istituto inoltre è attivato un progetto con esperti, il quale prevede azioni che coinvolgono gli alunni dai cinque anni fino al termine della scuola secondaria di I grado. Tale progetto garantisce il miglioramento del benessere scolastico ed è costantemente monitorato per verificarne l'efficienza e l'efficacia.

Tutti gli ordini di scuola si orienteranno verso un :

- **approccio di tipo meta cognitivo allo studio** con la presentazione di strategie e metodologie di studio didattiche e disciplinari che favoriscano la costruzione di un efficace metodo di studio.
- Si solleciterà la **creazione di momenti di condivisione** per favorire l'accettazione del disturbo da parte dei ragazzi coinvolti.

Lo scopo degli interventi proposti è di **promuovere l'autonomia** nello svolgimento dei compiti scolastici a sostegno di un senso di autoefficacia che favorisca la motivazione e l'accrescimento dell'autostima.

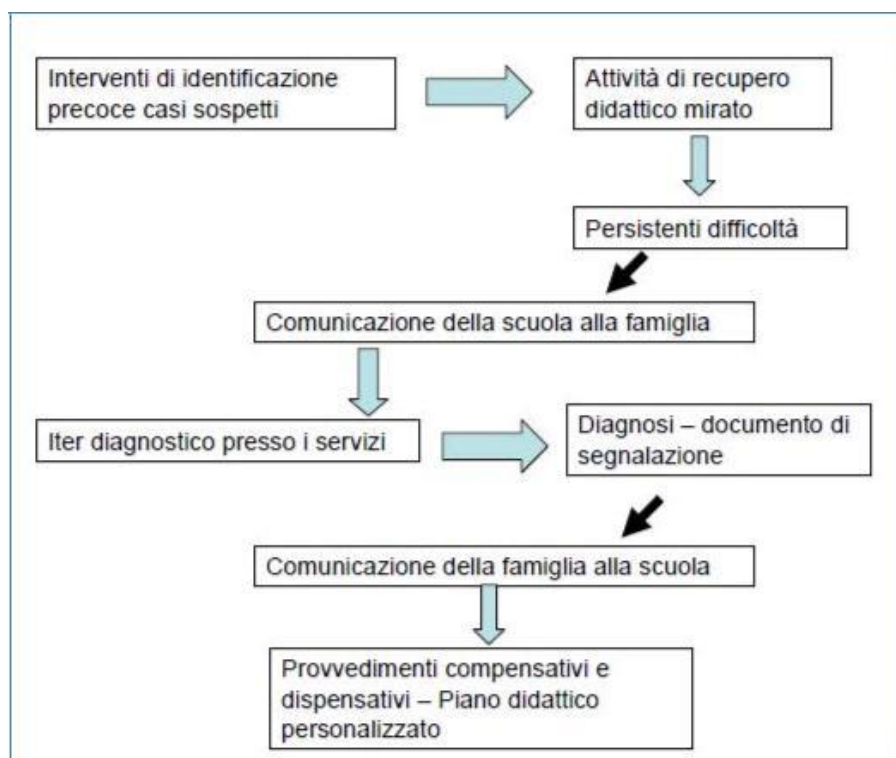
3. IDENTIFICAZIONE E COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

3.1 IL PERCORSO PER LA DIAGNOSI

Se un alunno arriva alla fine della seconda classe senza aver almeno parzialmente automatizzato i processi di decodifica, è lecito e ragionevole supporre che abbia un problema. Non è detto che

questo alunno sia necessariamente affetto da un disturbo specifico di apprendimento, le sue difficoltà potrebbero essere di altra natura, ma occorre che uno specialista lo sottoponga alle indagini del caso.

Di fronte a questo tipo di difficoltà è importante che i docenti si impegnino al massimo facendo ricorso alla loro professionalità e alla loro esperienza: informare la famiglia ⁶ delle difficoltà riscontrate ed indirizzarla verso l'iter diagnostico è compito inderogabile della scuola. (Art. 3 L.170; art. 2 D.M. 12/07/2011). Lo schema, tratto dalle Linee Guida, sintetizza le varie fasi, previste dalla Legge 170/2010, che vedono coinvolte la scuola, le



3.2 L'ITER DIAGNOSTICO

Il percorso prevede le seguenti tappe:

1. La famiglia si rivolge al medico (o al pediatra) e richiede un'impegnativa per una visita ai sensi della L.170/2010.

I genitori con l'impegnativa prenotano la visita presso i servizi territoriali di competenza (dal 1 settembre 2012 non è più possibile accettare diagnosi rilasciate da specialisti privati: la diagnosi può essere effettuata solo dalle équipe delle strutture pubbliche (ASL) e dalle strutture

accreditate dalla Regione (attualmente il Centro FARE e il Centro di Neuropsicologia Clinica dell'Età Evolutiva di Perugia).

2. Lo specialista rilascerà una diagnosi che dovrà essere presentata alla segreteria della scuola e protocollata sul Riservato.
3. Il Dirigente Scolastico verifica che la segnalazione diagnostica sia conforme alle disposizioni vigenti (Nota MIUR 25/10/2010). Sono validi solo i codici del Manuale Diagnostico ICD-10⁷ (categoria F81). Le diagnosi redatte prima dell' 1 settembre 2012 invece dei codici possono contenere le diciture equivalenti specificate dalla Legge 170, ad es. "Disturbo specifico di apprendimento della lettura", ecc.
4. Infine il Dirigente condivide la segnalazione diagnostica con il gruppo docente.

La diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, questa condizione non può essere resa nota. È cosa importante informare della situazione tutti i docenti della classe, affinché si comportino in maniera adeguata rispettando l'obbligo della riservatezza e della privacy.

Se la relazione specialistica segnala una difficoltà di apprendimento e non un disturbo, non si applica la L.170/2010 ma si fa riferimento al D.M. del 27/12/2012⁸ che stabilisce di prendere atto di questa difficoltà dello studente e di predisporre un percorso didattico personalizzato.

Classificazione statistica internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati - Decima revisione

4 QUANDO IL NOSTRO ALLIEVO HA UNA DIAGNOSI

4.1 DIAGNOSI E CERTIFICAZIONE: QUALE DIFFERENZA?

DOCUMENTO DI CERTIFICAZIONE DIAGNOSTICA (DSA)	CERTIFICAZIONE CLINICA
L. 170/2010	L. 104/1992
<p>Documenti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ PDP - Piano Didattico Personalizzato: <p>Documento che riporta gli strumenti compensativi e dispensativi adottati, le modalità di verifica e di valutazione a cui gli insegnanti si devono attenere.</p>	<p>Documenti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ PDF - Profilo Dinamico Funzionale: <p>Documento che indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno certificato.</p> <p>. PEI - Piano Didattico Individualizzato: Documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno certificato.</p>
Non dà diritto all'insegnante di sostegno.	Dà diritto all'insegnante di sostegno.

4.2 GLI INDICI DELLA DIAGNOSI SPECIALISTICA: COME LEGGERLI

ICD10 ₁ – Disturbi specifici dello sviluppo	DSM IV TR ₂ – Disturbi dell'apprendimento	Terminologia usata comunemente
F 81.0 – Disturbo specifico di lettura o Disturbo specifico di comprensione del testo	315.0 – Disturbo della lettura	Dislessia
F 81.1 – Disturbo specifico della compitazione	315.2 – Disturbo dell'espressione scritta	Disortografia e Disgrafia
F 81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche	315.1 – Disturbo del calcolo	Discalculia
F 81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche		Comorbilità dei disturbi, che si presentano cioè contemporaneamente (per esempio, dislessia e disortografia)
F 81.9 – Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati	315.9 – Disturbo NAS – Non altrimenti specificato	

INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

È necessario:

- condividere la situazione diagnostica, non solo all'interno del gruppo docente ma anche con il referente sui DSA e il Dirigente Scolastico;
- predisporre con i soggetti coinvolti il Piano Didattico Personalizzato (**PDP**), che verrà poi presentato e condiviso con la famiglia e costantemente monitorato per verificare l'efficacia delle misure in esso adottate;
- mettere a punto strategie didattiche e relazionali adeguate in quanto gli alunni con DSA richiedono un input adatto alle loro caratteristiche **GUIDA**;
- stipulare un patto di alleanza con lui e con la famiglia.

4.3 IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il PDP è un documento vincolante per l'applicazione della L. 170 e costituisce un contratto formativo fra docenti, famiglia ed allievo (se in età adeguata) per il successo scolastico dello studente con DSA. Viene redatto dal team dei docenti all'inizio di ogni anno scolastico, entro il 30 novembre, per gli alunni in possesso della diagnosi.

Per diagnosi in corso d'anno è consigliabile redigere quanto prima il PDP, anche qualora siano state attivate le opportune strategie per gli alunni con BES.

L'iter da seguire per redigere questo documento prevede:

1. Deposito della diagnosi in segreteria, protocollo ed archiviazione nel fascicolo personale dell'alunno.
2. Condivisione della situazione diagnostica, non solo all'interno del gruppo docente, ma anche con il referente DSA e il Dirigente Scolastico.
3. Acquisizione della diagnosi da parte dei docenti ed eventuale ed auspicabile incontro con gli specialisti per uno scambio di informazioni e per prendere accordi preliminari in merito alle scelte educative e didattiche da esplicitare nel PDP.
4. Stesura collegiale del documento, utilizzando il modello adottato dall'Istituto Comprensivo.
5. Predisposizione del PDP che verrà poi condiviso con la famiglia e costantemente monitorato per verificare l'efficacia delle misure in esso adottate.
6. Sottoscrizione da parte della famiglia che può proporre integrazioni e/o modifiche. La famiglia può anche decidere di non rendere note le difficoltà del figlio alla classe e/o potrà rifiutare l'adozione del PDP, ma, in questo caso, dovrà presentare una dichiarazione scritta di tale rifiuto, per assumersi la responsabilità di un eventuale insuccesso formativo del figlio.
7. Entro il mese di novembre il PDP dovrà essere inviato agli uffici di segreteria in duplice copia sottoscritte dai docenti, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico: una per il fascicolo personale dell'alunno e una per la famiglia, una copia in digitale dovrà essere inserita nel Registro adottato dall'Istituto.

Il PDP, custodito nel fascicolo personale dell'alunno, diventa il documento di riferimento per gli anni successivi. In considerazione della matrice evolutiva dei DSA, il PDP deve essere aggiornato all'inizio di ciascun anno scolastico e, qualora nuovi elementi lo suggeriscano, si possono effettuare modifiche alle scelte educative e didattiche.

I DISPOSITIVI PREVISTI DALLA L. 170

I dispositivi che la L. 170/2010 prevede per l'attuazione del PDP sono:

a) Didattica individualizzata e personalizzata

Didattica individualizzata	Didattica personalizzata
Modula la didattica, i tempi, gli strumenti rispetto alle caratteristiche dell'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze.	Calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo.

b) Strumenti compensativi e misure dispensative

Strumenti compensativi	Misure dispensative
Qualsiasi prodotto in grado di bilanciare un eventuale disturbo, riducendo gli effetti negativi.	Rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un insuccesso.

c) Adeguate forme di verifica e valutazione

Verifica	Valutazione
Le prove di verifica devono considerare il fatto che gli studenti con DSA si stancano facilmente.	La valutazione deve tener conto delle caratteristiche personali del disturbo, del punto di partenza, degli obiettivi raggiunti cercando di premiare i progressi e gli sforzi.
<ul style="list-style-type: none"> - Differenziare le verifiche (scelta multipla, V/F, verifica ingrandita, testo in digitale, ecc.); - Lettura del testo della verifica scritta dall'insegnante (a tutta la classe); - Dare più tempo o diminuire la quantità di compiti da svolgere; - Non giudicare l'ordine o la calligrafia, ma privilegiare i concetti; - Interrogazioni programmate; - Prove orali al posto di prove scritte; - Uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe, schemi, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione effettuata in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate; - Valutazione del contributo che l'alunno ha dato e del percorso effettuato.

Indicazioni per le singole discipline:

Prove scritte

○ **Matematica:**

dare più tempo nelle verifiche scritte o diminuire il numero di esercizi; far usare la calcolatrice; fornire formulari con assortimenti di figure geometriche, formule e procedure o algoritmi.

○ **Inglese:**

per le verifiche scritte somministrare esercizi di completamento o a risposte multiple, privilegiare la produzione orale.

○ **Italiano:**

per il compito di italiano far utilizzare, ove è possibile, il computer con il correttore automatico, nelle prove di grammatica fare consultare schede specifiche.

- Per tutte le altre materie, qualora si facciano delle verifiche scritte, dare più tempo oppure un minor numero di domande e permettere l'uso del computer.
- Prove orali
 - programmare le interrogazioni specificando gli argomenti che saranno chiesti e ridurre il numero delle pagine;
 - durante l'interrogazione permettere l'utilizzo sussidi cartacei quali:
 - tabelle (date, eventi, nomi, categorie grammaticali, ecc.)
 - linea del tempo, cartine geografiche fisiche, politiche, mappe concettuali e mentali, grafici e strumenti di calcolo come calcolatrice, linea dei numeri relativi, formulari di figure geometriche e algoritmi.

d) Prove INVALSI

Gli allievi con DSA possono:

- utilizzare strumenti compensativi e dispensativi;
- fruire di un tempo aggiuntivo;
- fare richiesta delle prove in formato elettronico o audio;

il Dirigente Scolastico:

- può consentire che le prove vengano effettuate in un locale diverso dall'aula per permettere all'insegnante la lettura ad alta voce;
- può dispensare lo studente dallo svolgimento delle prove;
- qualora si trattasse di una classe campione, si deve avvisare l'osservatore esterno della presenza di un alunno con DSA affinché possa prendere nota del codice specifico.

Quanto indicato va integrato con il Manuale del somministratore/Osservatore che annualmente viene pubblicato dall'INVALSI.

Per suggerimenti operativi nella didattica, si consiglia di consultare la GUIDA PER GLI INSEGNANTI allegata.

e) Suggestimenti operativi per l'ultimo anno di corso

Per quanto riguarda lo svolgimento degli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione da parte degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) si *deve tener conto della normativa relativa a “ Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di stato”*. Il Consiglio di classe dà indicazioni alla commissione attraverso il documento del 15 maggio, dove viene inserito il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione ai sensi dell'articolo 5 del decreto 5669 del 12 luglio 2011.

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE DEL 15 MAGGIO

I consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.

Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da dislessia, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno. *Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati potranno utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal PDP. Ad esempio dispositivi per l'ascolto della prova in formato "MP3", l'utilizzo di un membro della commissione per la lettura dei testi delle prove, inserimento del testo su supporto informatico ai fini dell'utilizzo della sintesi vocale. Importante sarà, ai fini della predisposizione della prova scritta, ed in particolare per l'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto che alla forma.*

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni

soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

SOGGETTI COINVOLTI: CHI FA CHE COSA

Soggetti coinvolti	Ruoli e compiti
<i>Dirigente Scolastico</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali; ▶ stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi collegiali e le famiglie, precisamente : <ul style="list-style-type: none"> ○ attiva interventi preventivi; ○ trasmette alla famiglia apposita comunicazione; ○ riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, l'acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente; ▶ definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA; ▶ promuove rapporti efficaci tra i docenti e le famiglia di alunni con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti; ▶ individua all'interno e all'esterno del Circolo, risorse adeguate per rispondere ai bisogni di tutti gli alunni e nello specifico, di quelli con particolari esigenze; ▶ promuove e valorizza progetti mirati assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti).
<i>Ufficio di Segreteria</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Accogliere la pratica d'iscrizione e la fa protocollare; ▶ raccogliere e conservare il materiale con le notizie personali dello studente; ▶ garantire che le informazioni relative al funzionamento della scuola (orario didattico, orari di ricevimento degli insegnanti ecc.) giungano in modo adeguato alla famiglia.
<i>Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) / Commissione DSA</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; ▶ fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative; ▶ collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; ▶ offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; ▶ cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno del Circolo;

	<ul style="list-style-type: none"> ▶ diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; ▶ fornisce informazioni riguardo ad Associazioni /Enti/Istituzioni/ Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto; ▶ fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA; ▶ insieme agli altri insegnanti della classe stabilisce i contatti fra scuola e famiglia e collabora, se necessario, alla stesura del PDP ; ▶ svolge, all'occorrenza, il ruolo di mediatore fra la famiglia, l'alunno e i docenti; ▶ aggiorna e/o modifica il presente Protocollo e i materiali ad esso allegati e lo presenta al Collegio per l'approvazione; ▶ organizza, somministra, legge e restituisce le prove anche con la consulenza e la collaborazione di esperti esterni; ▶ organizza i laboratori linguistici per gli alunni a rischio delle classi II con il supporto di esperti esterni; ▶ organizza e gestisce lo sportello di ascolto e consulenza DSA.
<p><i>Docente Funzione strumentale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ prende visione della documentazione; ▶ collabora con il GLI/ Commissione DSA.
<p><i>I Docenti</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ sensibilizzano la classe all'accoglienza del compagno e favoriscono l'inclusione nel gruppo classe fornendo informazioni adeguate sui disturbi di apprendimento; ▶ fruiscono del Protocollo e della Guida operativa; ▶ analizzano la documentazione dello studente e collegialmente elaborano il Piano Didattico Personalizzato;
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ segnalano alla Commissione eventuali casi sospetti non diagnosticati; ▶ analizzano la situazione del singolo alunno, selezionano e modulano gli obiettivi dei programmi in modo progressivo, in base al potenziale di sviluppo dell'alunno; ▶ sono tenuti a utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia ed eventualmente con l'alunno; ▶ attuano strategie educativo - didattiche di potenziamento e di

	<p>aiuto compensativo;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ attuano modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti; ▶ favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro di coppia e per piccolo gruppo; ▶ ogni insegnante della classe è tenuto a rispettare quanto scritto nel percorso educativo stabilito; ▶ definiscono, con la famiglia, le modalità più adeguate per lo svolgimento del lavoro in classe e a casa; ▶ definiscono i necessari incontri con la famiglia.
<p><i>La Famiglia</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • su indicazione della scuola a far valutare l'alunno secondo le modalità previste dall' all' Art. 3 della Legge 170/2010; • consegna la diagnosi in segreteria facendola protocollare; • condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati e formalizza con la scuola un patto educativo; • sottoscrive il PDP assumendosi responsabilità e compiti per garantire continuità al percorso scolastico personalizzato; • sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e negli eventuali compiti a casa; • verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati; • verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti; • incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, nell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti; • considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline; • fa presente la necessità dell'utilizzo dei libri di testo in versione digitale (tramite Biblio AID); • mantiene regolari contatti con gli insegnanti.